

## MASSINO VISCONTI, SAN MICHELE

Dai documenti<sup>1</sup> del IX secolo risulta l'esistenza di una corte a Massino, entro i confini della quale si doveva trovare un cenobio di pertinenza dell'abbazia di San Gallo. L'abate Warnerio l'avrebbe ceduto nel 1134 a Guidone Visconti; il trapasso sarebbe stato confermato già a partire dal 1144.

Secondo Verzone l'edificazione della chiesa di San Michele attribuita ad Ottone I Visconti sarebbe inattendibile, non trovando conferma nei documenti. La chiesa è citata in un diploma del 1179.

La località di Massino dipendeva dalla pieve di Gozzano alla fine del XII secolo, sarebbe poi divenuta indipendente e la chiesa avrebbe assunto il titolo di parrocchiale fino al 1588. Nel 1618 l'edificio versava in pessime condizioni statiche: i muri, il tetto e il pavimento erano pericolanti, questo avrebbe indotto la sua ricostruzione secondo la Di Giovanni, perciò oggi non mostrerebbe testimonianze delle vestigia antiche<sup>2</sup>: ad aula unica, scandita in tre campate e voltata a crociera con presbiterio rettilineo e ingresso posto sul lato meridionale. Questa ipotesi è stata smentita dal recente ritrovamento di affreschi del XV secolo sulle pareti del presbiterio e sulla parete Nord della chiesa. Sarebbe quindi auspicabile un'indagine più approfondita delle murature, per verificarne l'effettiva ricostruzione.

Il campanile è originale, ha pianta quadrata e si eleva su sette piani: il primo è costituito da un alto zoccolo cieco; il secondo è privo di decorazioni e vi si apre una feritoia per lato; il terzo è caratterizzato da una feritoia che è inserita in una specchiatura centinata o in una che si chiude con doppio archetto; il quarto piano è simile a quello inferiore, solo che l'apertura assume l'aspetto di una monofora alta e stretta, centinata, inserita in specchiature coronate da due archetti ciechi; nel quinto piano ci sono bifore piuttosto tozze sorrette da colonne basse con capitelli a stampella lavorati solo sul lato occidentale e su quello meridionale, mentre sui lati rimanenti sono solo sbazzati; le bifore sono collocate entro rincassi coronati da tre archetti ciechi. Il piano superiore è stato manomesso dall'inserimento dell'orologio. Tra un piano e l'altro si trovano cornici semplici o doppie di rincassi triangolari, profilati in alcuni casi da sottili elementi in laterizio oppure cornici a dente di sega eseguite anch'esse in laterizio. Il campanile si chiude con un'ampia apertura centinata che

---

<sup>1</sup> Per la rassegna e l'indagine dei quali si rinvia a P. Verzone, II, 1936, p. 120.

<sup>2</sup> *Novara e la sua terra...*, 1981, p. 196; lo stesso Verzone confermava la completa ricostruzione della chiesa, ma non ne precisava il momento.

accoglie il castello di campane. Alcune delle feritoie e delle bifore sono state tamponate in data imprecisata.

Il paramento murario è costituito di ciottoli e frammenti lapidei annegati nella malta con alcuni conci di più ampie dimensioni in corrispondenza dei cantonali; gli archetti ciechi e le centinature sono realizzati in materiale minuto di forma irregolare, appoggiati su sottili peducci sbozzati. L'impressione generale è che il disordine della tessitura muraria sia in sintonia con quello decorativo delle cornici e degli elementi scolpiti.

Verzone<sup>3</sup> proponeva per il campanile una datazione al secondo quarto dell'XI secolo, accettata dalla Magni<sup>4</sup> e infine dalla Di Giovanni<sup>5</sup>.

## CATALOGO

### Campanile:



camW1cs  
lato Ovest, piano quinto, bifora  
capitello a stampella  
MNR

pietra di Angera

Il capitello a stampella ha la faccia inferiore a vista scolpita con una nervatura centrale che segue la linea mediana verticale e due nervature laterali che rialzano i bordi. Risultano in tal modo due rincassi ogivali ai lati della nervatura centrale.

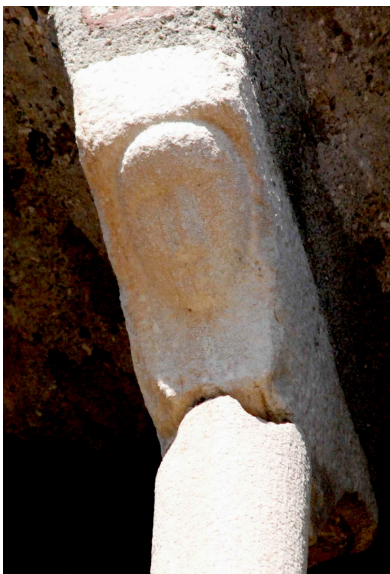
Conservazione discreta: consunzione della pietra.

---

<sup>3</sup> P. Verzone, 1936, II, p. 163.

<sup>4</sup> M. C. Magni, 1960, p. 144 nota 9.

<sup>5</sup> *Novara e la sua terra...*, 1981, p. 196.



camS2cs

lato Sud, piano quinto, bifora

capitello a stampella

MNR

pietra di Angera

Il capitello a stampella ha la faccia inferiore a vista scolpita con una testa antropomorfa non molto aggettante dal piano i fondo. Il profilo è ovale, gli occhi a mandorla sono scavati nella pietra; il naso è sottile e rettilineo; la bocca risulta essere costituita da una breve scanalatura orizzontale; fronte e mento sono ben definiti e proporzionati.

Anche la faccia volta verso l'interno sembra recare il medesimo soggetto.

Conservazione mediocre: consunzione della pietra che rende di difficile lettura i particolari.

## CONFRONTI E IPOTESI

Informazioni ancora più esigue si possono ricavare riguardo alla decorazione plastica del campanile di Massino Visconti, concentrata solo intorno ai capitelli a stampella delle due bifore collocate sul lato occidentale e su quello meridionale. La semplice nervatura centrale con due rincassi a ogiva di camW1cs e la terminazione antropomorfa di camS2cs dal minimo aggetto sono troppo poco caratterizzate stilisticamente e forniscono solo alcune indicazioni parziali ai fini di una datazione e di un riscontro stilistico, che siano conformi alle informazioni fornite dal contesto architettonico del campanile stesso.

Il profilo ovale di camS2cs, il mento spazioso e la fronte abbreviata, in assenza di ulteriori particolari fisionomici, andati perduti a causa dell'avanzato degrado della pietra, lasciano aperte molte strade: possibili sono i confronti coi peducci di Bracchio, con la testa antropomorfa di Gravellona Toce, ma anche con le maschere applicate ai beccatelli della chiesa di San Giovanni a Montorfano e con il brano di scultura erratica inserito nella muratura orientale di San Donato a Carpugnino. L'oscillazione cronologica è quindi ampia e si estende dalla fine dell'XI secolo al XII secolo inoltrato. Nulla può essere aggiunto estendendo i confronti stilistici su un'area più ampia, perché il problema introdotto a proposito del filone arcaizzante all'interno del XII secolo nei capitoli precedenti è amplificato dall'impossibilità di analizzare i dettagli di camS2cs.

La Cusa<sup>6</sup> ritiene che la decorazione di camS2cs sia da confrontarsi con la testa antropomorfa del campanile di Gravellona Toce, ma poi ignorando questa indicazione suggerisce come datazione per essa la prima metà dell'XI secolo, senza che questa

---

<sup>6</sup> R. Cusa, 1993, p. 88.

cronologia sia supportata da alcun confronto. La studiosa tiene d'occhio di fatto nell'esprimere il suo parere, la scheda compilata dal Verzone sull'impianto architettonico del campanile. Non è questa la sede per valutare l'analisi comparativa condotta dal Verzone, ma bisogna tenere presente che mancano al momento confronti adeguati per il capitello a stampella antropomorfo a una simile altezza cronologica, mentre tale uso si diffonde sul declinare del secolo XI.

Inoltre una volta confrontato camW1cs coi capitelli a stampella censiti nella zona, va detto che sembra trattarsi da una parte di una semplificazione di alcuni di essi, come ad esempio quello di Boleto camS1cs; tale semplificazione poi risulta ancora più evidente se lo si accosta ai capitelli del campanile di Crevoladossola, le cui facce inferiori subiscono una rielaborazione in chiave geometrica fortemente plastica. Dall'altra parte le forme morbide e stondate di questo capitello trovano una qualche affinità di gusto con le testimonianze plastiche del campanile di Cesara e i rincassi a ogiva lisci possono ricollegarsi all'uso di decorare gli spigoli dei capitelli cubici scavandoli e asportando della materia, facendo loro assumere infine una forma scantonata. Tenendo presente l'effettiva antichità del campanile, ascrivibile probabilmente all'XI secolo, la semplicità decorativa acquisita dalle sue forme plastiche e l'elementarità della testa umana di camS2cs si propone una datazione compresa entro la fine dell'XI secolo, al più tardi l'inizio di quello successivo per la decorazione plastica di San Michele.

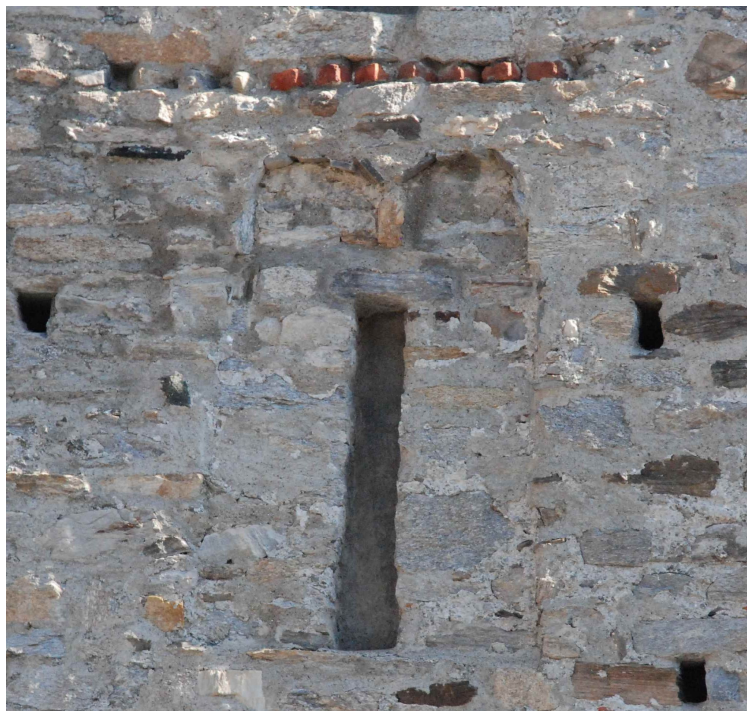
REPERTORIO FOTOGRAFICO



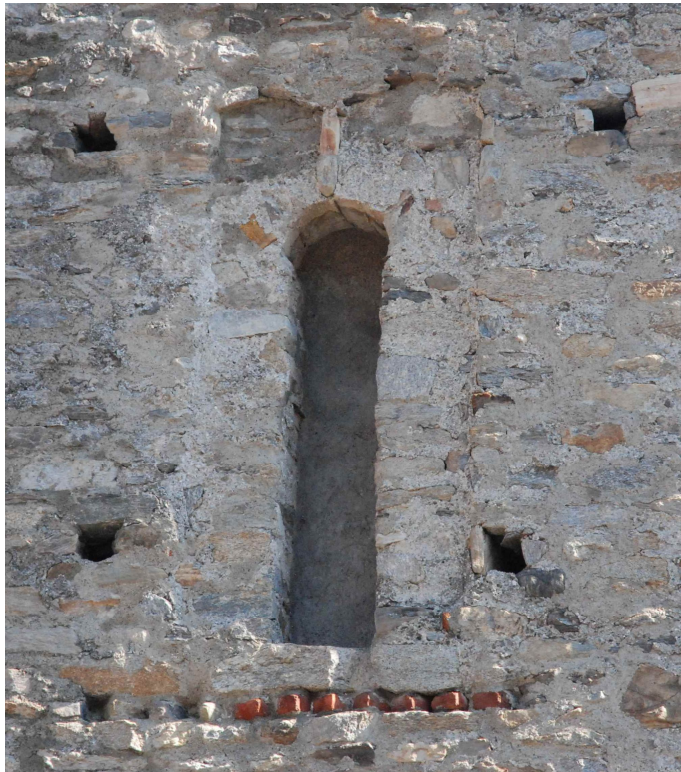
San Michele, campanile, lato Ovest



San Michele, campanile, lato Ovest, piano secondo



San Michele, campanile, lato Ovest, piano terzo



San Michele, campanile, lato Ovest, piano quarto



San Michele, campanile, lato Ovest, piano quinto



San Michele, campanile, lato Ovest, piano sesto e cella campanaria



San Michele, campanile, lato Ovest, particolare



San Michele, campanile, lato Est



San Michele, campanile, lato Nord



San Michele, campanile, lato Est, particolare della bifora



San Michele, campanile, lato Nord, particolare della bifora





San Michele, fianco Sud



San Michele, interno da Ovest